



Ieri la visita lampo del Capo dello Stato che ha fatto tappa all'Unimol e al Museo Sannitico

# Mattarella: "Il Paese è più ricco con le differenze"

Il Presidente della Repubblica rompe il protocollo e parla ai molisani a braccio esprimendo "la vicinanza dell'Italia a questa regione e a questa città"



CAMPOBASSO, Il Presidente Mattarella rompe il cerimoniale e parla con il cuore ai molisani: "Il Paese è vicino a questa città e a questa regione".  
servizi alle pagine 2 e 3

## L'arrivo del Presidente della Repubblica

CAMPOBASSO. Poche parole, a braccio. Un fuoriprogramma che tutti si aspettavano conoscendo la sensibilità del Presidente. Dopo aver ricevuto dal rettore Gianmaria Palmieri il sigillo dell'Università degli Studi del Molise, Sergio Mattarella conclude la cerimonia di inaugurazione del Centro di ricerca per le aree interne e gli Appennini. Esprimendo "la vicinanza del Paese a questa regione e a questa città".

"Sono lieto di essere qui - dice il Capo dello Stato -. Mi auguro che questo avvio dei lavori del Centro contribuisca, come certamente farà, alla riflessione sulle aree interne. Questo è un tema che non riguarda soltanto coloro che vivono nelle aree interne, ma riguarda l'intero Paese. Per questo l'inaugurazione del Centro è una buona notizia non soltanto per il Molise, ma per tutta l'Italia". Aree interne, ossatura dell'Italia, "influenzano la vita di tutto il Paese. Basta pensare al dissesto idrogeologico ed ai costi dello spopolamento".

A Campobasso il Presidente della Repubblica arriva alle 10,25, con qualche minuto di anticipo sul ruolino di marcia. In elicottero. Ad accoglierlo il prefetto Francesco Paolo Di Menna e il sindaco Antonio Battista. Poi il corteo di auto fino a via de Sanctis, dove i corazzieri sono già schierati. Misure di sicurezza imponenti, ma nella gestione non ci sono tensioni. All'Università, prima l'incontro informale nello studio privato del rettore Gianmaria Palmieri. Insieme al governatore Paolo Frattura, c'è anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Claudio De Vincenti. Ci sono i relatori. Il tempo dei saluti e della consegna dei doni - fra cui la Tavola Osca -, poi l'appuntamento in aula magna. Dove ad attendere l'avvio dei lavori ci sono tutti. Le autorità istituzionali e religiose, i vertici delle forze dell'ordine, dell'amministrazione della giustizia. L'Unimol inaugura il Centro sulle aree interne nel suo 34esimo anno di vita. Un tempo congruo per i bilanci, ragiona il rettore Palmieri nel suo saluto. Che a margine dell'evento dirà: è stata scritta una pagina importante per l'Ateneo e il territorio. I numeri che Palmieri propone introducendo i lavori attestano che il Molise è la sesta regione d'Italia, la prima del Sud, per popolazione dai 30 ai 34 anni con istruzione universitaria. E che l'Ateneo è il settimo per percentuale di studenti provenienti da fuori regione. Con il centro presieduto dal prefetto Marco Marchetti la nuova sfida. Pro, un protocollo d'intesa fra Unimol, governo e Regione per sostenere l'attività. Bisogna ribaltare la prospettiva, sostiene Palmieri: le aree interne non sono un problema ma un'opportunità. Rappresentano il 61% del territorio, spiega Marchetti. La "spina dorsale e i polmoni" del Paese. La componente forestale ne copre circa il 40% della superficie. Forniscono beni senza prezzo e inestimabili. Accanto al tema delle zone considerate marginali prendono corpo le istanze del

Frattura: sia al nostro fianco per affermare che abbiamo tutti pari dignità

# Il Capo dello Stato rincuora i molisani: il Paese vi è vicino

Inaugurato all'Unimol il Centro per le zone interne. Il rettore: giornata storica



combatte per non vedersi sottratti "diritti e servizi non negoziabili". Anche lui chiudendo il suo intervento toma sulla Corte d'Appello ma il fulcro è la riorganizzazione della sanità, "la battaglia principale che conduciamo nella convinzione che la riduzione degli sprechi non debba sottendere la negazione dei servizi. Di fronte a quel vago sospetto di un progressivo

smantellamento del piccolo, noi non ci arrendiamo. E non ci arrendiamo nel nome della nostra Costituzione". Conclude: "Sia al nostro fianco, signor Presidente, nell'affermare il principio che tutti i cittadini hanno pari dignità". La lectio inauguralis è curata da Gianfranco Viesti, ordinario di Economia applicata all'Università di Bari. La cerimonia si chiude col "fuoriprogramma" di Mattarella. Un saluto "molto forte alla regione, alla città, all'Ateneo e ai suoi studenti, ai sindaci presenti che affrontano in prima fila, ogni giorno, i problemi della comunità. Un augurio molto forte alle istituzioni della regione con



l'assicurazione che le istituzioni nazionali sono vicine a quelle che sul territorio affrontano giorno per giorno le esigenze dei cittadini". "La diversità - aggiunge il Presidente della Repubblica - è uno stile di vita che porta ricchezza, guai a cadere nell'omologazione: il Paese è più ricco con le differenze" e bisogna "preservarle". Prima di lasciare l'aula magna diretto al centro della città, un sorriso e un saluto per tutti.

rita iacobucci



(foto Giorgio Calabrese)

Molise alle prese con la "sovravvivenza". Il sindaco di Campobasso, in un saluto commosso, indica la necessità di ripensare il rapporto con le periferie. "A noi tocca privilegiare un percorso incisivo abbandonando quell'innato vittimismo che non fa bene né alla nostra terra né alla nostra gente". Tuttavia è in pericolo l'autonomia della regione più piccola e giovane d'Italia. "Da mesi siamo impegnati per evitare la soppressione della Corte d'Appello, ipotesi che rientra nella politica di riordino generale che non mettiamo in discussione, ma che non può ignorare - sottolinea Battista - l'importanza di presidi e servizi essenziali per la nostra realtà, già avvertita come periferica". Una cancellazione che, senza portare alcun vantaggio economico al governo centrale, "peserebbe come un macigno sulle spalle dei miei concittadini". Nelle parole del governatore Paolo Frattura il Molise che si è fatto casa per i migranti e che

CAMPOBASSO. La valorizzazione delle aree interne è la chiave di volta "per questa regione" e "fa parte della strategia che stiamo definendo con la Regione nel Patto per il Molise che è praticamente definito e presto lo firmeremo".

Così il sottosegretario a Palazzo Chigi Claudio De Vincenti a margine della cerimonia per l'inaugurazione del Centro di ricerca per le aree interne che, aggiunge, "ha un rilievo non solo per il Molise ma per tutto il nostro Paese". Sta proseguendo, spiega, la definizione del progetto pilota del Matese. All'interno del Patto per il Molise anche il tema dell'area di crisi che De Vincenti ha seguito in prima persona. "Dobbiamo attirare investimenti e dare spazio all'imprenditoria locale. Abbiamo destinato risorse - conclude - e puntiamo su una strategia di rinascita economica dell'area di crisi e più in generale della regione".

A Campobasso per la visita di Mattarella anche il presidente della Commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia. L'esponente del Pd è coordinatore del centro di ricerca dell'Unimol che si occupa di governance e politiche pubbliche. "Il Presidente Mattarella venendo qui oggi ha dato una testimonianza molto forte - dichiara - e cioè che le

## De Vincenti, regista dell'area di crisi: "Presto la firma del Patto per la regione" Boccia: l'Ateneo riferimento nazionale

Nell'aula magna il sottosegretario a Palazzo Chigi e il vertice della commissione Bilancio della Camera

aree interne non possono essere considerate periferie ma davvero sono l'ossatura della Repubblica". L'Unimol, aggiunge, è un esempio per il Paese.

Investire sulle aree interne, sulla ricerca applicata attraverso i nuovi centri e il coinvolgimento di giovani talenti del Mezzogiorno, secondo Boccia, "ha ancora più senso al tempo dell'economia digitale. Oggi viviamo in una realtà aperta, senza confini, non esiste più un centro del mondo ma tutti i luoghi, potenzialmente sono caratterizzati da una profonda conoscenza e dall'investimento nella ricerca, lo possono diventare. Alla politica spetta il compito di dare ai giovani, agli studenti, ai ricercatori tutti gli strumenti per poterci credere".

Sposa poi la causa per la salvaguardia della Corte d'Appello. "Farò mia questa istanza al ministro Orlando. Il Molise non è una Provincia, è una Regione. Ed è opportuno che la Corte d'Appello resti".

Roma non deve fare l'errore di considerare il territorio come un numero, i territori hanno una storia e conformazioni diverse. Ridurre ha molto senso su tutto il territorio nazionale, ma in alcuni casi rimuovere dei presidi significa un impoverimento che non ci si può permettere". Passando poi alla sanità, alle domande dei cronisti Boccia risponde che mandare i "nostri residenti, soprattutto del Mezzogiorno, a curarsi da un'altra parte" è "una sconfitta dello Stato e della politica". La responsabilità è "assolutamente politica". In questo senso i governatori

del Meridione devono assumersene una seria anche "nel mettere in discussione il decreto 70/2015, che io personalmente da deputato e presidente della Commissione Bilancio e da cittadino del Mezzogiorno ho criticato, solo che nel 2015 non ho sentito nessun presidente opporsi. A noi quel decreto del ministro della Salute (attuativo del Balduzzi, ndr) arrivò con l'unanimità della Conferenza Stato-Regioni". Anche se è tardi, ribadisce Boccia, è necessario "mettere in discussione quella modalità di organizzazione della sanità basata su quei principi che regolano mobilità passiva e mobilità attiva".

r.i.





# L'abbraccio di Campobasso "Non si dimentichi di noi"

Selfie e autografi coi bimbi delle scuole, poi l'ingresso al Museo Sannitico  
Al termine della visita Mattarella si 'scioglie': complimenti per il vostro patrimonio

CAMPOBASSO. Presidente, presidente... Lo acclamano a gran voce i piccoli alunni delle cinque classi scelte per accogliere il Capo dello Stato in largo San Leonardo. Bandierine con il tricolore, striscioni di benvenuto sono il tocco di colore della breve visita isti-

tuzionale. Nel borgo antico arrivano per "vedere" il numero uno del Quirinale anche i cittadini, soprattutto abitanti del quartiere: circa 300, non di più. Molti "attrezzati" con telefonini e tablet per catturare qualche momento di quell'evento. C'è chi racconta qualche particolare in più. "Nel centro storico non abbiamo mai accolto un Presidente della Repubblica e oggi (ieri, ndr) è un'emozione immensa", racconta Umberto Annuario, per tutti Godzilla, con la bandiera d'Italia in mano. Ci tiene a dire che è sveglio dalle 6 per vedere se "nel centro storico è tutto in ordine". Ma nella parte vecchia di Campobasso non c'è l'atteso bagno di folla.

Quando Sergio Mattarella scende dal-



l'auto presidenziale, i bambini intonano l'inno di Mameli. Lui si ferma ad ascoltarli, sorride e si congratula compiaciuto. È l'unico momento in cui il Presidente della Repubblica, così riservato e schivo, si lascia un po' andare. Poi, accompagnato dal governatore Paolo di Laura Frattura e dal sindaco Antonio Battista si dirige verso la scalinata di via Chiarizia. Altri alunni, altre manine da stringere. Qualche bambino gli chiede un selfie e lui si trattiene qualche secondo in più.

La visita al Museo Sannitico, accompagnato da Maria Parziale, dura poco meno di un'ora. "Complimenti e auguri", dice dopo aver osservato il patrimonio storico conservato.

Alle 12.50 l'auto blu si rimette in moto. Ma prima c'è un piccolo fuoriprogramma che manda in tilt il servizio d'ordine: Sergio Mattarella va verso alcuni cittadini che l'acclamano. "Presidente, non si dimentichi del nostro piccolo Molise, qui abbiamo bisogno di lavoro", gli dicono. Lui risale in auto e attraverso piazza Pepe senza fermarsi. E per quei pochi che lo avevano aspettato è una piccola delusione. S.P.

## Il senatore: "Frattura non mi rappresenta". Presidio dello Zuccherificio Il fronte dei ribelli, De Matteis: "Non vado da chi non rispetta le istituzioni"

Provincia esclusa dal cerimoniale. Pure Di Giacomo diserta

CAMPOBASSO. Il senatore del Nuovo Centrodestra Ulysse Di Giacomo ha disertato la cerimonia di inaugurazione del Centro di ricerca per le aree interne e gli Appennini con il presidente Mattarella all'Università del Molise.

"Ho ringraziato il rettore Palmieri - ha spiegato il parlamentare -, ma ho rinunciato ad essere presente all'incontro con il Presidente della Repubblica Mattarella che pure ho orgogliosamente contribuito ad eleggere. Il mio dissenso è dovuto al fatto che non intendo in nessun modo essere rappresentato da Frattura, e perché al suo posto avrebbero dovuto parlare i comitati per la salvaguardia degli ospedali, i sindaci delle aree interne, qualcuno dei 12mila disoccupati creati da Frattura, i lavoratori della ex Protezione civile, i medici che non riescono a coprire i turni negli ospedali, i giovani disperati costretti a lasciare la loro terra per l'incapacità e l'irresponsabilità di chi malgoverna questa Regione". Su questi temi, ha reso noto Di Giacomo, ha scritto una lettera al Capo dello Stato.

Assente alla cerimonia pure il presidente della Provincia di Campobasso Rosario De Matteis. La protesta in questo caso è nei confronti di Mattarella. In un post su Facebook e poi con dichiarazioni all'Ansa il vertice di Palazzo Magno ha spiegato perché. "Non parteciperò alla visita fugace del Presidente della Repubblica a Campobasso", il suo annuncio sul social network che ha 'aperto' polemicamente la visita del Presidente della Repubblica. "Chi non ha rispetto delle istituzioni, non merita rispetto", ha detto poi Mattarella all'agenzia di stampa. "Il programma non ha previsto l'intervento istituzionale del presidente della Provincia, un'istituzione che ancora esiste. Mi sento offeso", ha proseguito. Ha fatto sapere, inoltre, di essere venuto a conoscenza, perché riferito al suo portavoce dal capo del cerimoniale del Quirinale, che il Presidente



della Repubblica Mattarella "ha cancellato dal cerimoniale le Province e i presidenti delle Province". "Ho quindi deciso di non partecipare. È un atteggiamento grave, a tutto c'è un limite, non viviamo più in democrazia, ma in un regime". De Matteis si è sentito delegittimato - così il suo sfogo su Facebook dal Quirinale "che non mi ha permesso di portare il saluto e le istanze di un territorio che rappresento; il saluto di un popolo che mi ha legittimamente e direttamente eletto, a differenza sua, del Presidente, ricordiamolo, nominato da un Parlamento abusivo, grazie a una legge elettorale incostituzionale che egli stesso, quando era giudice della Corte, dichiarò tale".

Infine, una delegazione di rsu e lavoratori dello Zuccherificio del Molise si è recata davanti all'Università con uno striscione listato a lutto per portare all'attenzione di Mattarella la crisi dello stabilimento di Termoli. "Rsu e lavoratori hanno portato all'attenzione del Capo dello Stato l'amarezza che viene da una fabbrica lasciata al suo destino. Oggi lo striscione storico porta un segno di lutto". La delegazione ha atteso il Presidente anche all'uscita.



## Cotugno: ha parlato del diritto dei cittadini a non perdere i servizi Il Comitato per la giustizia di prossimità: "Giomata importante per la battaglia"

CAMPOBASSO. "Una giornata importante anche per il Comitato unitario e per le tantissime associazioni che allo stesso aderiscono, oltre che naturalmente per questa città e per tutta la nostra regione". È il commento del presidente del tribunale di Isernia Vincenzo Cotugno, che coordina il Comitato nato per la tutela della Corte d'Appello, "minacciata" dalla bozza di riforma della commissione Vietti. "Siamo onoratissimi di questa autorevolissima visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il merito - ha detto Di Giacomo durante la diretta dell'evento trasmessa da Teleregione ieri mattina - va prima di tutto al magnifico rettore Palmieri".

La questione 'giustizia di prossimità' è stata sottoposta all'attenzione del Capo dello Stato durante la

cerimonia. Ne ha parlato il sindaco Battista, che aveva già inviato al Quirinale un documento stilato dal Comitato, che sarà reso noto nella giornata di oggi.

Mattarella, così il presidente del Consiglio regionale Vincenzo Cotugno, ha parlato dei problemi che ogni giorno hanno i cittadini, del diritto a non vedere tagliati i servizi in nome della spending review, di scegliere dove poter vivere. "Il Molise è un'area interna del Paese che ha una sua grande storia, che noi vogliamo possa essere salvaguardata insieme al diritto dei cittadini ad un buon vivere", ancora Cotugno. Sicuro che Mattarella non dimenticherà la richiesta di aiuto per la Corte d'Appello, "battaglia vitale per la nostra sopravvivenza".